

**ORGANISMO PROVINCIALE DI COORDINAMENTO
DELLE ATTIVITA' DI PREVENZIONE E VIGILANZA
IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO
D.LGS. 9 APRILE 2008 N. 81, ART. 7 E D.P.C.M. 21 DICEMBRE 2007**

Verbale dell'incontro del 2 dicembre 2015 a Belluno

P R E S E N T I	
Marcolina Daniela	SPISAL ULSS n. 1 Belluno
De Marzo Nicoletta	SPISAL ULSS n. 2 Feltre
Ferrante Carlo	Prefettura
Gasperin Patrizio	Vigili del Fuoco BL
Jerman Fabio	Vigili del Fuoco BL
Serranò Maria Grazia	DTL
Marzemin Lorenzo	INAIL
Cibien Daniele	Dipartimento Prov. ARPAV
Poletti Marta	CISL
Costa Valerio	CGIL
Da Canal Diego	UAPI
Prior Fernando	COBIS
Nadalet Alberto	CONFINDUSTRIA Dolomiti BL
Milani Mattia	CONFINDUSTRIA Dolomiti BL
D'Inca Patrizia	CONFAGRICOLTURA
De Zaiacomo Danilo	CFS Centro per la Formazione e la Sicurezza di Belluno
Carniello Massimo	Cassa Edile Belluno
Milani Maurizio	USP Ufficio Scolastico Provinciale
Fagro Eros	ReSIS Rete per la Sicurezza nelle Scuole di Belluno
Urago Remo	ReSIS Rete per la Sicurezza nelle Scuole di Belluno

In considerazione degli argomenti all'ordine del giorno, sono stati invitati a partecipare alla riunione:

- la scuola capofila della RESIS (rete provinciale per le scuole in sicurezza) in rappresentanza degli istituti scolastici e il funzionario dell'USP (Ufficio Scolastico Provinciale);
- il direttore della Cassa Edile di Belluno

punto1 dell'o.d.g.: Richiesta di collaborazione da parte di Cassa Edile e CFS

Il Dott. Carniello, Direttore della Cassa Edile di Belluno, fa presente che la nuova normativa in materia di DURC del giugno 2015, che sicuramente semplifica gli adempimenti burocratici per le aziende, impedisce, però, alla Cassa Edile di conoscere in tempo reale quali e quanti cantieri sono in attività nel territorio. Egli chiede, pertanto, la collaborazione degli Enti di Vigilanza, SPISAL e DTL che sono i destinatari delle Notifiche ex art. 99 del D.Lgs. 81/08, al fine di ottenere le informazioni sui cantieri attivati nel territorio provinciale. La Cassa Edile si rende disponibile anche a mettere a disposizione proprie risorse da utilizzare presso gli Enti per la gestione delle notifiche al fine di garantire un flusso informativo costante con aggiornamento almeno bisettimanale. La DTL dichiara che, non avendo informatizzato la gestione delle notifiche, non è in grado di dare le informazioni richieste. Gli SPISAL affermano, invece, che le notifiche che pervengono ai loro uffici

vengono inserite nel gestionale PREVNET e, quindi, è possibile estrapolare i dati in formato elettronico. Si conclude che entro il mese di dicembre si organizzerà un incontro operativo con la Cassa Edile per definire le modalità collaborazione e di trasferimento dei dati.

Punto 2 dell'o.d.g.: Richiesta di collaborazione da parte dell'Ufficio Scolastico Provinciale in materia di Alternanza e Lavoro.

Il Prof. Milani Maurizio dell'Ufficio Scolastico Provinciale informa che la riforma della scuola prevede che gli allievi degli ultimi tre anni di tutti le scuole secondarie superiori effettuino percorsi formativi in ambiente lavorativo (ASL Alternanza Scuola-Lavoro), per un tempo di almeno 400 ore per gli istituti tecnici e professionali e 200 ore per i licei. I percorsi in ASL sono finalizzati ad incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti; possono essere effettuati sia nelle imprese dei vari comparti (produttivi, commerciali e di servizi) sia negli Enti e Pubbliche Amministrazioni, durante il periodo scolastico o in estate durante la sospensione delle attività scolastiche. Si stima che nel bellunese ci saranno oltre 3.000 allievi da inserire nelle varie attività lavorative di cui circa 1.200 nell'anno scolastico in corso. Il percorso di alternanza deve tener conto anche della sicurezza sul lavoro e pertanto gli studenti frequenteranno degli specifici corsi di formazione in materia di sicurezza sul lavoro. Spetta al dirigente scolastico individuare le imprese con le quali stipulare specifiche convenzioni.

Il prof. Milano chiede pertanto alle Associazioni delle imprese e agli Enti la collaborazione per accogliere gli allievi nei percorsi di ASL e informa che nei prossimi giorni organizzerà una riunione sull'argomento con tutte le scuole e le Associazioni delle imprese e gli Enti per spiegare nel dettaglio gli impegni del percorso e per chiarire tutti i dubbi operativi che il percorso presenta in particolare quelli relativi agli obblighi del D.Lgs. 81/08.

Si segnala che tale incontro è stato realizzato in data 9 dicembre 2015 presso l'Istituto "Catullo" a Belluno; per quanto riguarda le conclusioni sugli aspetti della sicurezza sul lavoro possono essere così riassunte:

- Non è necessario comunicare l'inizio dell'attività lavorativa del percorso alla DTL ma in azienda deve essere disponibile la convenzione tra azienda e scuola firmata e datata;
- Il percorso è parte integrante dell'attività formativa scolastica e in nessun caso può essere considerato lavoro di tipo produttivo;
- Le aziende ospitanti devono avere un'organizzazione della sicurezza (DVR, RSPP, Piano emergenze, etc);
- Il DVR aziendale deve prendere in considerazione anche i rischi legati all'età (15-18 anni) in riferimento alla presenza degli studenti;
- In linea di massima non è prevista la sorveglianza sanitaria per questi studenti eccetto nei casi in cui sia prevista dal DVR della scuola per le specifiche attività svolte nei laboratori scolastici (in tal caso il ragazzo sarà già stato visitato dal MC della scuola);
- La formazione in materia di sicurezza sul lavoro, ovvero le 4 ore della formazione generale e quella specifica (almeno per la parte riguardante i rischi della mansione), deve essere erogata dalla scuola con il rilascio dello specifico attestato;
- La ditta deve completare il percorso formativo specifico per la parte mancante (rischio specifico dell'azienda) e deve farsi carico della informazione (ex art 36) in tema di organigramma della sicurezza aziendale, piani emergenze, etc.;
- L'azienda deve indicare (nella convenzione) se le attività svolte dall'allievo necessitano di DPI sulla base del proprio DVR e valutare anche l'idoneità degli eventuali DPI che lo studente già possiede. Nel caso in cui l'allievo non abbia DPI (o ha DPI inadeguati), sarà compito dell'azienda fornire gli adeguati mezzi di protezione.

Punto 2 dell'o.d.g.: Programmazione attività di formazione e promozione di cui ai finanziamenti dell'art. 8 comma 1 della Legge Regionale n° 23/2007 come modificata dalla LR 43/2012

Marcolina illustra i decreti regionale relativi ai finanziamenti derivanti dalle sanzioni in materia di sicurezza sul lavoro erogate dai servizi SPISAL. L'art. 13 del D.Lgs 81/08 al comma 6 prevede che le somme che le ASL, in quanto organo di vigilanza, ammettono al pagamento in via amministrativa ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 758/94, vadano ad integrare l'apposito capitolo regionale per finanziare le attività di prevenzione nei luoghi di lavoro svolte dai servizi di vigilanza dei dipartimenti di prevenzione delle ULSS.

Sulla base di tale indicazione la Regione Veneto ha modificato la precedente legge regionale 23/2007 con la legge 43/2012 con la quale ha istituito lo specifico capitolo di spesa finalizzato a finanziare le attività prevenzione nei luoghi di lavoro e ha stabilito che *"l'importo introitato viene annualmente attribuito a ciascuna azienda ULSS in proporzione alle somme derivate dall'applicazione da parte dei rispettivi servizi SPISAL dell'art. 21 del D.Lgs 758/94 e 301-bis del D.Lgs. 81/08. Tale importo è finalizzato, per la quota di un terzo, alla realizzazione di progetti formativi in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, per la quota di un terzo, a garantire il raggiungimento dei livelli essenziali ed assistenziali previsti dalla normativa vigente in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e, per la quota di un terzo, alla realizzazione di progetti di sostegno alle imprese e ai lavoratori in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, in conformità alle linee di indirizzo del Comitato di Coordinamento Regionale di cui all'art. 78 del D.Lgs 81/08 istituito con DGRV n. 4182/2008."* Successivamente con DGRV n°750/2015 la Regione Veneto ha stabilito i criteri per l'attribuzione annuale dei fondi suddetti, stabilendo che vengano destinati nel modo seguente:

- a) Una quota pari a un terzo per la realizzazione di progetti formativi rivolti 1) agli operatori dei servizi SPISAL delle AULSS per il raggiungimento di standard professionali qualitativamente sempre più elevati, 2) al mondo produttivo secondo le peculiarità territoriali e di comparto individuate a livello provinciale, 3) ancora al mondo della scuola costituente un setting privilegiato per la formazione dei futuri lavoratori. Nell'ambito del Comitato di Coordinamento Provinciale gli Enti istituzionali provvederanno di comune accordo a definire i percorsi congiunti di formazione anche con compartecipazione al finanziamento.
- b) Una quota di un terzo per garantire il raggiungimento dei LEA previsti dalla normativa in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro ossia per il raggiungimento degli obiettivi di vigilanza individuati per ciascuna AULSS dal DPCM 17.12.2007, dai Piani Nazionali in Edilizia e in Agricoltura, e dai Piani Nazionali di Prevenzione. Si tratta di fondi destinati all'acquisizione da parte degli SPISAL di risorse aggiuntive (ore di lavoro, personale, attrezzature, etc).
- c) La restante quota di un terzo per la realizzazione di progetti di sostegno alle imprese e ai lavoratori ossia di progetti di promozione della salute negli ambienti di lavoro, nelle scuole e a favore lavoratori autonomi, per tirocini formativi e professionalizzanti e altre iniziative di sostegno alle imprese. Nell'ambito del Comitato di Coordinamento Provinciale gli Enti istituzionali provvederanno di comune accordo a definire i programmi in condivisione con il Comitato Regionale di Coordinamento.

Successivamente con i decreti n. 21 e 22 del 16 luglio 2015 la Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica ha definito l'ammontare di tali finanziamento, calcolato in base alle somme derivanti dalle sanzioni in materia di sicurezza sul lavoro, rispettivamente dell'anno 2013 e 2014, da destinare a ciascuna AULSS, ribadendo nel contempo i criteri di utilizzo della citata delibera.

Per la provincia di Belluno, sommando le quote di entrambe le ULSS, si hanno a disposizione i seguenti fondi:

- o per l'anno 2013 per i progetti di formazione di cui al punto a) e per i progetti di promozione di cui al punto c) complessivamente 116.313,33 euro

- o per l'anno 2014 per i progetti di formazione di cui al punto a) e per i progetti di promozione di cui al punto c) complessivamente 140.388,67

Viene chiesto agli Enti e alle scuole presenti rappresentate dalla ReSIS (Rete per la Sicurezza delle Scuole di Belluno), di individuare gli ambiti di intervento e le iniziative di formazione e di promozione, coerenti con i criteri illustrati nella DGRV 750/2015, da realizzare con i fondi in oggetto.

Nel prossimo incontro dell' OPC, in programma per febbraio-marzo 2016, verranno discusse e condivise le proposte presentate.

La riunione termina alle ore 12.00.

IL VERBALIZZANTE

D/ssa Daniela Marcolina

